

[31°,18-19/15.11.2000 (h.05,00)]

**«Non sono i così detti «giochi spiritici», che vi collegano con...»**

-”Figli cari, oggi voglio stimolarvi a pregare, con maggior frequenza, per le anime del Purgatorio.

Non sono i così detti «giochi spiritici», che vi collegano con loro, bensì, proprio la forza della preghiera.

Loro, anche le anime più sante e privilegiate, attendono, con ansia, d’essere ricordate dalla «Chiesa militante», per potersi assicurare, un giorno, le gioie del Paradiso.

Il loro sguardo è costantemente fisso sui propri cari e sulla umanità intera, perchè è data loro (subordinatamente ai meriti acquisiti) una conoscenza intuitiva dei loro più immediati bisogni.

Loro sanno: le vostre sofferenze, le vostre domande, i vostri tormenti... e, più vi avvicinate a loro, con la preghiera, più possono ottenere per voi, protezioni spirituali e anche temporali.

Questo rapporto con le anime del Purgatorio, deve essere continuo... ma non in un’ unica direzione... ma «fluttuante», come le onde del mare, perchè deve coinvolgere tutte le anime, non solo una in particolare... perchè tutto questo «sussurro d’amore» deve passare attraverso il cuore della Santissima Trinità e di Maria Vergine.

Non cercate contatti visibili, o che soddisfino altri vostri sensi.

Ricordate ciò che dissi: «Felici coloro che non hanno visto e che hanno creduto.» (*Giovanni 20, 29*)

Offrite invece: rinunce, sacrifici, preghiere, S. Messe, per le anime che stanno espiando.

Grandi sono le loro sofferenze, per purificarsi da tutti i loro peccati! E il meditare sulle pene che stanno soffrendo, sarà di grande aiuto per ognuno di voi. Ma è importante, figli cari, che ricordiate che il Signore soffre, quando rinascete, di non potervi subito tenere, per sempre, tra le Sue braccia... ed è per questo che dovete purificarvi, il più possibile, già nella vita terrena... non per paura del Purgatorio, ma per non dare un dolore: a Me, al Padre, e allo Spirito Santo.

Ogni istante, potete rendere pura la vostra anima, immergendola nel Mio Amore.

Grande è la Mia gioia, ogni volta che Mi chiedete «perdono»: ecco perchè il Padre vi premia, quando riconoscete le vostre miserie, alleggerendo il vostro periodo d’attesa nel Purgatorio! Sapete, dunque, combattere contro le vostre debolezze e non stancatevi di mandare ai defunti le vostre frecce d’amore. IO sono il vostro Gesù.”

[31°,53-54/12.01.2001 (h.03,30)]

**«Il vero “morto” non è chi è spirato...»**

-”Amici cari, avete tanta fretta!... .. fretta di sapere..., fretta di scoprire ciò che accadrà...,

fretta di possedere tutto ciò che ancora non vi appartiene...fretta ci comunicare

con chi, ormai, non è più nella vostra realtà terrena!

La vostra ansia, a volte, vi fa diventare ciechi e non vi fa prendere atto che, spesso, cercate di percorrere delle strade che vi sono proibite e che, per ora, sono assolutamente sbarrate.

Sono preclusioni che vi obbligano a sostare... a riflettere... ad essere concreti, reali, nello svolgimento della missione che il Signore vi ha affidato, nella vostra momentanea vita di tutti i giorni.

Il voler sapere, o capire «subito e a tutti i costi», vi fa trascurare, per esempio, l’arte essenziale di «farvi prossimo», impegnando la vostra capacità d’amare, senza riserva alcuna... per rendere meno pesante la croce di chi vi sta accanto.

Il vero «morto», non è chi è spirato, ma chi, nel dolore del distacco, si rifiuta o disimpara ad amare! Se voi, colpiti da un grave lutto, diventate più sinceramente disponibili con gli altri..., se non sciupate la vostra vita, in lamenti o recriminazioni inutili..., se riuscite a vivere il dono della vostra vita, con animo gioioso..., allora sì, che il Signore ascolterà con attenzione quello che il vostro cuore chiede, e darà risposta ad ogni vostra domanda, senza che voi sollecitate queste risposte.

Prima che con le creature che non ci sono più accanto a voi, voi dovete far sì che si rafforzino,

sempre e per sempre, il vostro legame d'amore con Dio. E se vi avvicinate al vostro prossimo, voi vi avvicinate al Signore. Se camminate con i fratelli, voi camminate con il Signore. Se servite i sofferenti, voi incontrate il Signore.

Queste attenzioni, anime care, sostenute dalla preghiera, sono l'unico mezzo per raggiungere ciò che, solo con le vostre forze umane, non potreste mai raggiungere.

E questo perchè, quando c'è il richiamo della carità e della bontà, interviene prontamente lo Spirito di Dio.

Il ruolo di chi è ancora sulla Terra e sta camminando, per realizzare la volontà del Padre, è insostituibile... ed è accanto a questo che il Signore vi chiede di stare, fino a quando Lui vi chiamerà.

Liberatevi dall'egoismo dei ricordi e datevi con generosità. Il dolore vi ha aggrediti? Non avviliti! Ciò che ora vi sembra impossibile o irraggiungibile...si realizzerà, perchè Dio non smette mai di donarvi la Sua fiducia e il Suo amore! Riflettete su quanto oggi vi ho detto...mantenete la pace nei vostri cuori. «L'orecchio che ascolta un rimprovero salutare, avrà la dimora in mezzo ai saggi.» (Proverbi 15, 31) IO sono Gesù giovinetto e vi amo tanto.”

[31°,71-72/21.02.2001 (h.10,00)]

**«Staccatevi dalla vostra natura umana, così fragile...»**

-”Figli cari, voi non potete eliminare la sofferenza

dalla vostra vita, ma potete dominarla, con l'aiuto della intelligenza.

Provate a ragionare sui vostri dolori... non a sfuggirli, nè tantomeno a dimenticarli.

Quando, per esempio, vi colpisce un lutto... cercate di meditare sul valore/premio della risurrezione... e allora comprenderete, che, la persona a voi cara, non è in realtà «morta», ma è solo «assente», come se fosse partita per un viaggio, ma presto la reincontrerete!

Le «reliquie» delle vostre sofferenze, accettate con animo sereno e con spirito fiducioso, brilleranno nella storia della vostra vita, quando sarete al cospetto del Padre, con scintillante fulgore, che offuscherà le macchie delle più gravi disobbedienze passate.

Quando dovete prendere decisioni, IO so, figli cari, che s'impadronisca di voi una «indefinita paura».E sapete cos'è questa paura?Cos'è che vi turba?

Voi vivete nella paura che, il piano della Provvidenza divina nasconda avvenimenti tristi o luttuosi. Staccatevi dalle vostre paure...staccatevi dalla vostra natura umana, così fragile! Lasciatevi consumare dalle piaghe della vita, riflettete sul senso che ha il dolore, nel progetto di Dio...e toccherete le realtà più elevate! La paura inaridisce le vostre forze spirituali, unica rugiada per la vostra anima.

Abbiate fiducia nel Signore e la Sua grazia fluirà giù, abbondante, fino a riempire tutto il vostro cuore. E vedrete quale sollievo proverete, È una paura che non cambia ciò che deve avvenire, ma rende triste già il vostro presente! E allora, anche voi potrete, un giorno, dire: «Ho combattuto una buona battaglia, ho terminato la mia corsa, ho conservato la fede. (2 Timoteo 4, 7)

Siate gioiosi: IO vi porto la Buona Novella. IO sono Gesù.”

[31°,80-81/09.03.2001 (h.7,45)]

**Messaggio per il nostro fratello volato in cielo.**

-”Figli cari, il Padre misericordioso vuole oggi sollevarvi tutti dal vostro grande dolore:il vostro caro non vi ha abbandonati!

Le piaghe che, dopo avere reso sofferente il suo corpo, sono entrate nel profondo del suo cuore, hanno sanato la frattura sottile che si era creata, tra la sua realtà terrena e il mondo spirituale della Verità.

Basta una piccola debolezza umana, a volte, per creare questa frattura. Ma lui, nel momento del distacco, si è sentito amato e perdonato, come non mai: ora è libero... dalle oppressioni interiori,

dai dubbi, dai tormenti, dai rimorsi.

Ora è in grado di amare, in modo totale, il suo Signore, e di lasciarsi travolgere dalla meravigliosa realtà, verso la quale è incamminato.

È solo così, attraverso la sua gioia spirituale ritrovata, che gli sarà dato di fare sentire, a chi tanto lo ha amato e ancora lo ama, la sua presenza e protezione. Mentre il suo corpo, a poco a poco, si dissolverà negli elementi dei quali era stato costituito... la sua anima, tanto assetata di felicità infinita, già reclama nei cieli la sua immortalità. La lampada che si è accesa al vero amore di Dio, non si spegnerà più! -"Ed è a questa luce che noi dobbiamo esaminare i nostri comportamenti terreni?" Sì, figli miei! Tutto quello che avete fatto e che fate, con la consapevolezza che nessuno è nato per morire, ma per vivere, acquista un'importanza «speciale».

E anche solo un raggio di amore, di comprensione, di perdono... può improvvisamente, con molta chiarezza, modificare la via della felicità... perchè non la si perda più.

«Procuratevi ricchezze che non si consumano, un tesoro sicuro in Cielo.

Là, i ladri non possono arrivare e la ruggine non lo può distruggere.» (Luca 12, 33)

La vostra vita futura, felice o infelice, dipende da quello che è stato fatto in questa vita terrena... la cosa meravigliosa è che il Padre, nella Sua infinita misericordia, a volte permette anche all'ultimo momento, di liberarsi, con il pentimento, delle scorie dei propri peccati.

Il riconoscere le proprie miserie, fa sciogliere ogni rancore e potenzia la propria capacità d'amare! Ora il vostro caro non è più incredulo... prima, voleva donare tanto, ma aveva poco da dare...ora le sue mani sono piene... le sue orecchie non sentono soltanto, ma comprendono...i suoi occhi non guardano soltanto, ma vedono!

Lui ora aiuterà i suoi tanto amati figli a scoprire veramente le meraviglie del creato, attraverso un alone di amore e tenerezza paterna, che forse, prima, non riusciva ad esternare, ma che sempre sono stati nel suo cuore.

La sua anima, piena del soffio vitale, volerà leggera come un Angelo, accanto a sua moglie, sposa fedele, da lui tanto amata, prima... e ora più che mai.

Lui l'aiuterà ancora a mantenere fiorito il giardino della sua vita. Lui tornerà a giocare con le sue piccole nipotine... bambino tra i bambini, per aiutarle a godere con gioia, tutto ciò che hanno, nell'amore del Signore. La vita di questo figlio, ora non ha più termine... il suo treno, però, ha una fermata importante...dove potrete riunirvi per l'eternità. Scenda la serenità nel vostro cuore. IO sono il vostro Gesù."